

### 1983: Operazione Budapest



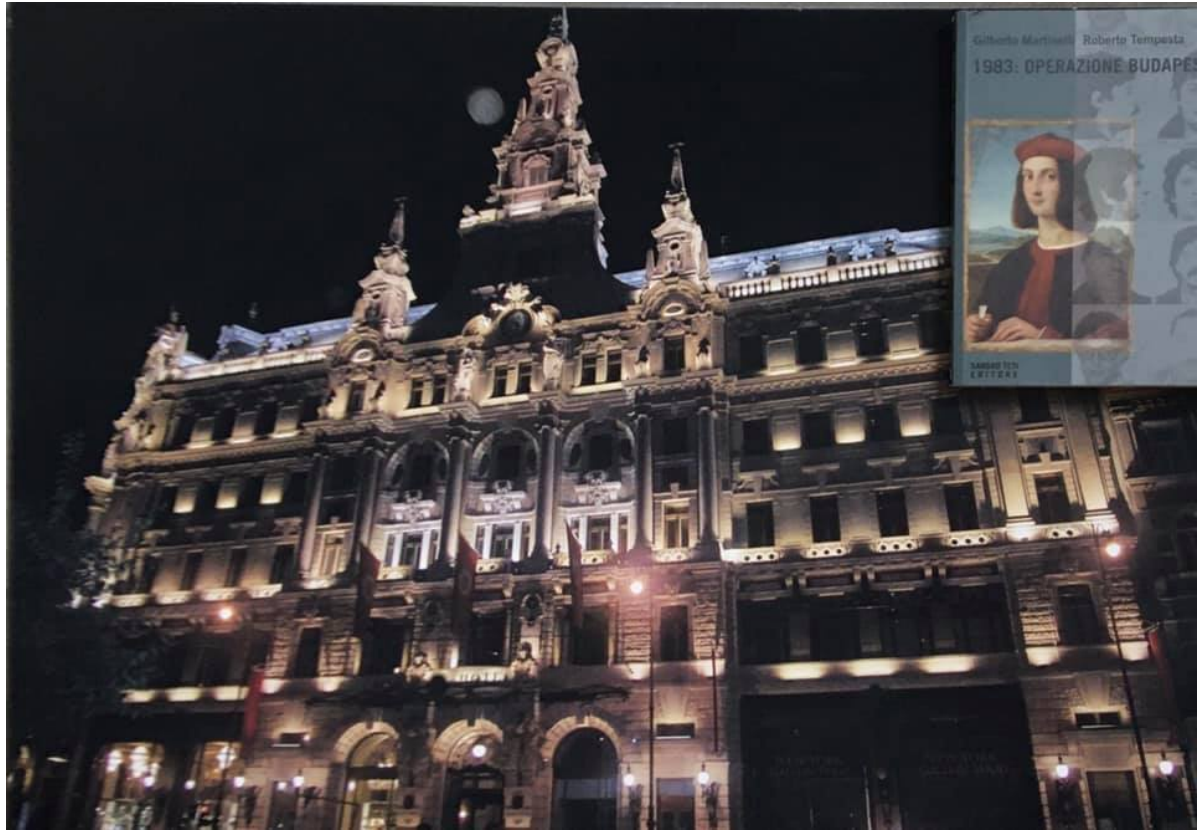
Gilberto Martinelli, Roberto Tempesta

Sandro Teti Editore

pp.240

Al bar Mirabello, in un quartiere in cui il degrado sta per sommergere ogni negozio, palazzo, persona di quella zona di Reggio Emilia, "il Greco" raggiunge telefonicamente Ivano Scianti. Le regole sono pochissime e fin troppo chiare: Angelo lo aspetta per consegnargli la busta. Quasi a ruota conosciamo Graziano Iori, Carmine Palmese, le carrozze di un treno di cui si sente quell'odore stantio; le borse sportive per non dare nell'occhio, gli sguardi tra persone poco affidabili e che poco si fidano l'una dell'altra, le utilitarie della Fiat, le dogane ancora esistenti tra uno Stato e l'altro, le cartine topografiche, i cacciaviti. Tutto è lento eppure non flemmatico in questa rapina che, loro malgrado, diventerà un affare internazionale: un furto di opere d'arte di grandi dimensioni e, soprattutto, di gran pregio, al Museo di Belle Arti di Budapest.

Siamo nei primi anni '80, niente internet, niente cellulari, niente social media. Occorre compiere ognuno di quei tragitti assieme ai professionisti di furti d'arte di cui però, non è lo stesso Scianti il fautore anche se parrebbe il primo disposto a trafugare quei quadri del Tintoretto, di Raffaello o del Tiepolo. In una Budapest non di certo affrancata ma di cui si ammirano piazze, vie, usi e costumi e grazie a copie fotostatiche di passanti, di gendarmi e foto segnaletiche, ci si addentra in ognuna delle azioni assieme ai protagonisti. Ci si immerge in quell'atmosfera degli anni di piombo ricordando quei casi tuttora irrisolti (vedi il caso Orlandi, Ustica, la strage di Bologna, i continui attentati ai rappresentanti dello Stato). Pur non essendo un giallo, non è privo di un colpo di scena, un rovesciamento, una svolta: continuare ad indagare per scoprire i mandanti, per individuare chi fosse così interessato proprio a quella Madonna e sei santi e l'Autoritratto oppure cercare di scoprire chi dettasse le regole ai malviventi di quasi tutta Europa? Se fosse questa la pista giusta, si sarebbe scritto questo romanzo storico oppure sarebbe rimasto un fascicolo in uno degli Archivi di Stato?



Del Rinascimento, ma anche da molti secoli addietro, conserviamo opere di magnificenza assoluta. Forse è grazie agli artisti superlativi che possiamo godere di storie da narrare, di episodi da non dimenticare, di guerre che distruggono, almeno in parte, opere d'arte. E attraverso tutto ciò, possiamo estrarre frammenti che ci dicano cosa è e cosa fa l'uomo migliore, e cosa è e cosa fa l'uomo senza un dio. ♻️ A chi potrebbe piacere questo romanzo? A chi ama le ricostruzioni storiche ma soprattutto a chi ama ricordarsi come era il mondo prima, quando non si leggevano centinaia di libri all'anno, quando non si parlava ogni giorno di decine e decine di libri. Quando chi ti aspettava a casa, lo faceva senza poterti fare uno squillo, niente, nemmeno un "mi piace". Ed era ugualmente vita.



[#1983operazionebudapest](#)  
[#sandrotetieditore](#)  
[#gilbertomartinelli](#)  
[#robertotempesta](#)  
[#lescintilledilibri](#)  
[#librisubudapest](#)  
[#librisuglianni80](#)  
[#bookstagram](#)  
[#leggerepervivere](#)  
[#instabookgrammer](#)  
[#leggereperconoscere](#)

Annunci

▶ ×

-5%

€ 3... € 7...

PRIVACY      SEGNALE QUESTO ANNUNCIO

Condividi:



"Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Correlati

[L'anno che a Roma fu due volte Natale](#)

[Tempesta madre](#)

[Tempesta madre](#)